



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 26 Aprile 2016

TURISMO. Un altro prestigioso riconoscimento da parte di Tripadvisor la consacra «reginetta» delle località balneari più gettonate per le sue bellezze naturalistiche

La Sicilia mantiene il primato di regione italiana più premiata con ben 6 isole presenti nella Top 10 nazionale: oltre a Favignana, anche Lampedusa, che la precede, e poi Ustica, Lipari, Salina, Vulcano

Luigi Todaro

●●● Mentre l'Arcipelago delle Egadi scalda il motore in vista della ormai imminente stagione estiva, Favignana ottiene un altro prestigioso riconoscimento che la consacra «reginetta» delle località balneari più gettonate.

E' stata, infatti, incoronata tra le isole preferite da Tripadvisor, il sito per la pianificazione e prenotazione di viaggi, che ha annunciato i vincitori dei premi Travelers' Choice TM Islands 2016, determinati da un algoritmo basato sulla quantità e la qualità di recensioni e punteggi di hotel, attrazioni e ristoranti ottenuti dalle isole di tutto il mondo negli ultimi 12 mesi, così come sull'interesse dei viaggiatori verso le prenotazioni su TripAdvisor in queste destinazioni. Favignana si conferma meta preferita dai turisti sia italiani sia stranieri incantati da un mare incontaminato e dalle bellezze naturalistiche che l'isola offre ai visitatori.

Frattanto, la Sicilia mantiene il primato di regione italiana più premiata con ben 6 isole presenti nella Top 10 nazionale: oltre a Favignana, anche Lampedusa, che la precede, e poi Ustica, che la segue, così come Lipari, Salina e Vulcano.

E' l'ennesima conferma per la maggiore delle Egadi, che continua a piazzarsi ai primi posti nelle classifiche di gradimento dei turisti italiani ed europei. Favignana fa sognare.

Soddisfatto il sindaco di Favignana nonché presidente dell'Area marina protetta, Giuseppe Pagoto.

"Anche quest'anno - ha dichiarato il primo cittadino - siamo stati premiati dai giudizi dei turisti italiani ed europei a conferma del

LA «REGINETTA» È FAVIGNANA

Una panoramica sull'isoletta del Previto a Favignana



successo turistico di tutto l'arcipelago. Il mix che abbiamo adottato nel tempo, di valorizzazione, promozione e tutela dell'ambiente, si è rivelato vincente, e siamo sempre più meta non solo del turismo balneare, ma anche di quello cul-

turale - con il grande e costante richiamo dell'ex Stabilimento Florio, visitato e ricercato da un numero sempre crescente di turisti e appassionati di archeologia industriale - del turismo ambientale, diportistico e sportivo. E in questo

la nostra area marina protetta, la riserva marina più grande del Mediterraneo, ha svolto un ruolo chiave, sia per la tutela che per il marketing territoriale".

Frattanto, a Favignana, è sbarcato un nuovo gruppo di turisti per

la visita all'ex Stabilimento Florio. Nell'isola sono giunti 135 crocieristi.

Italiani, tedeschi e ben 98 francesi hanno visitato Palazzo Florio e le vie e le piazze dell'isola, per poi fare rientro a Trapani e ripren-

dere il loro viaggio.

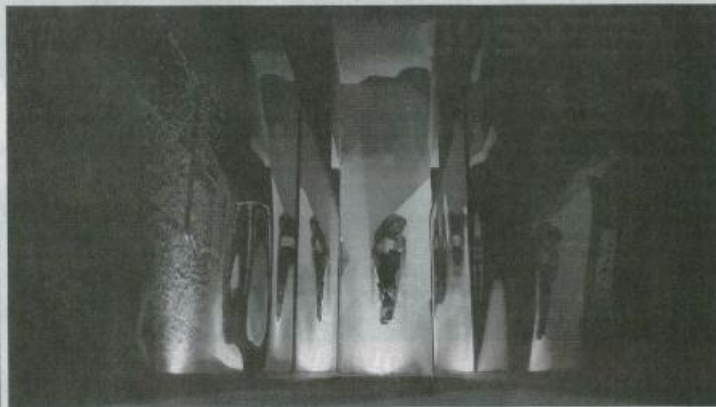
Anche in questo caso, come in tutte le tappe precedenti, la visita all'ex Stabilimento Florio, 1° su 254 musei recensiti in Sicilia su TripAdvisor, ha suscitato interesse e particolari apprezzamenti. (107)

● Trapani Incontro al «Da Vinci»

●●● "Men sana in corpore sano" è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 17,30 presso l'aula magna dell'istituto tecnico "Leonardo Da Vinci" in piazza XI Aprile a Trapani. Relazionerà Antonio Urso, docente di Scienze e tecniche dello sport presso l'Università di Tor Vergata di Roma. Un incontro interessante non solo per gli addetti ai lavori. (*MAX*)

● Trapani Salute e prevenzione

●●● Oggi alle 17 presso l'Accademia di belle arti Kandinskij di Trapani, l'Associazione Professionisti della salute organizza un incontro informativo per creare cultura sulla prevenzione. I temi trattati negli incontri saranno: prevenzione delle algie vertebrali e prevenzione e salute nell'età evolutiva. Gli incontri, nascono dall'esigenza di divulgare l'importanza della prevenzione. (*MAX*)



SALEMI, VISITE AL MUSEO DELLA MAFIA

●●● Nell'ex Collegio dei Gesuiti di Salemi, anche oggi si potrà visitare il museo della mafia, nato nel 2010 su suggerimento di Francesca Tracò della Fondazione Rosselli e dell'allora sindaco Vittorio Sgarbi. Gli allestimenti e la progettazione portano la firma dell'artista Cesare Inzerillo con il coordinamento generale di Elisabetta Rizzuto. Il museo è costituito da 10

cabine che sono un pò come le stazioni di una via crucis, e 4 sale che raccontano gli abusi edilizi, lo sfregio degli impianti eolici al paesaggio, la cronistoria delle più impotenti vicende di mafia e le opere di artisti che raccontano la mafia. Nella sala degli abusi edilizi l'artista Cesare Inzerillo racconta, a suo modo, la Palermo di Vito Ciancimino (*MAX*)

● Marsala Al Carmine «Il mare in una tela»

●●● Presso la pinacoteca del Convento del Carmine di Marsala, si potrà visitare la mostra "Il mare in una tela: due generazioni a confronto" organizzata da Widiba. Espongono: Stefano Zangara e Salvatore Girgenti, a cura di Giovanna Mauro. La mostra si muove all'interno di un progetto che ha preso il via sabato 19 marzo denominato "Il Mare nel Mare" nato dalla sinergia tra diverse associazioni.

● Trapani Auto esposte al museo

●●● Al Museo Pepoli di Trapani si potrà visitare la mostra "Rosso Gioiello", realizzata con la collaborazione del Club Auto e Moto d'Epoca "F. Sartarelli", visitabile tutti i giorni fino al 16 aprile. Sono esposti una "Giulia" Alfa Romeo, una "Dino" Fiat ed una "Dino" Ferrari, risalenti agli '60 e '70, unitamente ad alcuni modellini statici e ad alcuni manufatti rappresentativi dell'artigianato artistico trapanese del corallo.

● Trapani La collezione la «Salerniana»

●●● Al Palazzo della Vicaria di Trapani sulla via S. Francesco da oggi a domenica c'è la collezione "La Salerniana", esposizione permanente a cura della associazione culturale ed artistica "La Salerniana". L'ente è stato fondato ad Erice nel 1972 dal poeta Giacomo Tranchida. Visite dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Ingresso a 4 euro (ridotto 2 euro).

● Trapani Paesaggi in mostra

●●● Paesaggi trapanesi per una mostra pittorica e fotografica nella Galleria d'arte "L'urlo di Rosaria" sulla via Colonnello Romey, 29 a Trapani. Gli artisti Rosaria La Rosa, Giusy Pennelli e Sergio Ciulla espongono trenta opere in un misto di pittura, scultura e fotografia fino al 15 maggio. Un appuntamento da non perdere soprattutto per gli amanti della vera arte. Visite tutti i giorni esclusa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. (*AIN*)

GASTRONOMIA. TRA LE SPECIALITÀ IL «BUSIATI», PASTA A FORMA DI RICCIOLIO, DA CONDIRE CON IL PESTO ALLA TRAPANESE. OLIO, SALE, AGLIO, BASILICO E MANDORLE A CRUDO

Trapani, la città tra i due mari

Visitarla significa immergersi in diverse epoche storiche, con monumenti, chiese e palazzi che affollano il centro storico

Trapani è una città incastonata tra uno splendido mare azzurro ed il monte Erice. Inoltre, è detta la città dei due mari perché adagiata su un promontorio bagnato da tutti i lati dal mare.

Chi visita Trapani ha la possibilità di immergersi in diverse epoche storiche, con monumenti, chiese e palazzi che affollano soprattutto il centro storico. La prima tappa è il luogo più alto del centro storico: la chiesa di San Domenico. Qui si trova un Crocifisso doloroso della seconda metà del Trecento, che è venerato per un miracolo legato alla fame ed alla carestia del XVII secolo: un bambino chiede da mangiare al Cristo che stacca un braccio dalla croce e gli dona un pane profumato. La chiesa ospita la cappella dei Crociati dove si possono ammirare affreschi medievali. C'è anche il quartiere della Giudecca che si può attraversare per poi visitare l'antica chiesa di San Pietro. All'interno si trova un maestoso organo del '700 con tre consolle, sette tastiere e più di 4.800 canne in legno e metallo, che lo rendono il secondo più grande d'Europa.

Da piazza Scarlatti si può ammirare l'abside della chiesa di Sant'Agostino voluta dai Cavalieri Templari e diventata Duomo della città. La parte architettonica caratteristica di questo monumento è il rosone: un grande cerchio del prospetto principale che venne scolpito, scavato e cesellato con la pietra color ocra e venne caricato di significati imprimendo i simboli delle tre religioni monoteistiche: quella cristiana, quella islamica e quella ebraica. Un segno forte della perfetta integrazione fra i popoli e le religioni a Trapani. Un grande messaggio di pace e fratellanza. La cattedrale di San Lorenzo ha al suo interno una cappella fatta costruire nel 1102 da mercanti genovesi, che la dedicarono al loro patrono San Giorgio. Mentre nella seconda metà del '300, nel Santuario dell'Annunziata, Nino Pisano realizzò una bianca don-



Trapani, tramonto panoramico ripreso da Erice

drale di San Lorenzo ha al suo interno una cappella fatta costruire nel 1102 da mercanti genovesi, che la dedicarono al loro patrono San Giorgio. Mentre nella seconda metà del '300, nel Santuario dell'Annunziata, Nino Pisano realizzò una bianca don-

na di marmo. Lo splendido convento trecentesco a fianco della chiesa è diventato, più di cento anni fa, la sede del Museo regionale Agostino Pepoli: è uno scrigno ricco di opere affascinanti dove ammirare i manufatti in corallo più belli del mondo, i gio-

ielli del tesoro della Madonna, argenti, composizioni in avorio, dipinti, sculture della famiglia Gagini, ceramiche, presepi in materiali marini, cera, legno tela e inla e una curiosissima e inquietante ghigliottina. Tra le specialità gastronomiche

trapanesi emerge il couscous, piatto di origini arabe, che viene irrorato con un brodo preparato almeno con cinque qualità diverse di pesce che servono per comporre un guazzetto dal profumo di mandorle, aglio e basilico. Ci sono anche i ravioli a mezzalu-

na, detti «cascatelles», ripieni di ricotta o di tuma e cotti nel brodo di gallina. Tradizionali anche i «busiati», speciale pasta a forma di ricciolo, da condire con il pesto alla trapanese preparato a crudo con olio, sale, aglio, basilico e mandorle.

LA PROCESSIONE. TRADIZIONE ANTICHISSIMA

«Vare» e «Misteri» nei riti di Pasqua



Gruppo sacro della Processione dei Misteri

Trapani vive da sempre una sacralità dedicata a culti che non hanno avuto soluzione di continuità dal paganesimo al cristianesimo. Fulcro di questi è sicuramente la Settimana Santa.

In epoca medievale, quando si rappresentavano episodi di fede tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento, col nome «mistero» si voleva rendere più mistico l'evento. Da qui trae origine anche la secolare «Processione dei Misteri» del Venerdì Santo. Le origini dei sacri gruppi risale alla storia della Confraternita di San Michele e di quella del Preziosissimo Sangue di Cristo. Fu proprio quest'ultima che diede incarico a valenti artisti trapanesi di costruire i primi gruppi statuari. La passione e la morte del Cristo sono state artisti-

camente rappresentate in venti composizioni scultoree. Ogni statua è stata collocata su una base di legno chiamata «vara». I simulacri di Gesù nell'Urna e dell'Addolorata che chiudono la processione e rappresentano i vari stadi della Via Crucis.

Le vare sono condotte a spalla per circa 24 ore lungo le vie del centro storico cittadino. I portatori dondolano ritmicamente le «vare» seguendo le antiche note di marce funebri eseguite dalle bande musicali.

Due settimane dopo la Pasqua la statua del Santo Patrono San Francesco di Paola, viene scesa dall'altare principale della chiesa a lui dedicata e fatta ballare. Viene poi collocata su di un carro e percorre le vie della città vecchia fino al porto peschereccio dove viene accolto dalle sirene delle imbarcazioni.

GRUPPO ARENA®

da dieci anni
la tua scelta quotidiana



grupporena.it

#esseredeco



STORIA. È IN QUESTA ZONA CHE SORGE ANCHE L'AREA DI SELINUNTE, ANTICA CITTÀ GRECA CHE OGGI RAPPRESENTA IL PARCO ARCHEOLOGICO PIÙ GRANDE D'EUROPA

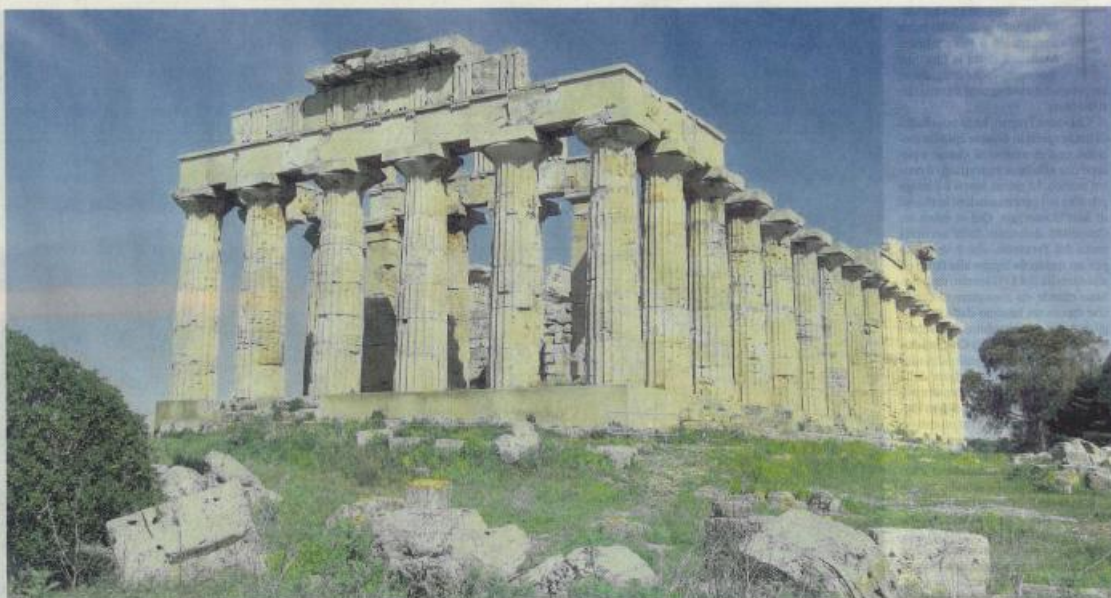
Castelvetrano, greci e Medioevo

Nel 1299 il re Federico III concesse il territorio in baronia a Bartolomeo Tagliavia: così la città divenne una potenza feudale

Quella del comune di Castelvetrano, gioiello della Sicilia occidentale in provincia di Trapani, è una storia che si perde a ritroso nel tempo fino ad arrivare al periodo medievale. È infatti al 1130 che risale la nascita della città, quando le popolazioni dei territori circostanti iniziarono a concentrarsi all'interno del borgo, probabilmente a causa della conquista normanna.

Sembra che il toponimo «Castrum Veteranum» indichi in realtà non tanto un borgo, quanto un incrocio fra diverse vie di comunicazione, come peraltro testimoniato da una serie di ritrovamenti archeologici. Il borgo di Castelvetrano, però, ebbe vita solo quando, nel 1299, il re Federico III concesse il territorio in baronia a Bartolomeo Tagliavia, sotto la cui famiglia la cittadina divenne una grande potenza feudale, soprattutto a cavallo fra il XV e il XVI secolo. Ma il paese raggiunse l'apice del suo sviluppo grazie a Carlo d'Aragona, il «magnus siculus», attivo protagonista della politica siciliana e promotore di quel «nazionalismo isolano» che voleva assegnare alla Sicilia un ruolo predominante nella strategia di difesa dei domini spagnoli e della cristianità nel Mediterraneo. Nel 1575, don Carlo si preoccupò dell'approvvigionamento idrico della città, dando inizio ad un'operazione completata nel 1615, come ancora oggi si può leggere sulla lapide della Fontana della Ninfa, realizzata dall'architetto napoletano Orazio Nigrono.

Oggi il paese, che nel 1787 ospitò Wolfgang Goethe durante il suo viaggio in Italia e che si distinse nel 1860 durante la presa gariboldina del ponte della Guadagna e di porta Sant'Antonino a Palermo, è diventato fiore all'occhiello dello sviluppo turistico nostrano, grazie anche alla valorizzazione delle risorse agricole, vitivinicole e olearie.



Il Tempio di Hera a Selinunte, in territorio di Castelvetrano

Non a caso Castelvetrano fa parte del circuito delle «Città dell'olio» ed è nota a livello internazionale per la coltivazione di una varietà pregiata d'olivo, la «Nocellara del Belice». Ma Castelvetrano non è legata soltanto alle distese di

olivi, bensì anche ai palmeti. Del resto, lo stemma cittadino è costituito dalla palma d'oro dei Tagliavia e dalla legenda latina «Palmosa Civitas», con riferimento alla vicina Selinunte che era stata definita appunto così nel III canto dell'«Eneide» di Virgilio.

Proprio i resti dell'antica città greca di Selinunte, con il parco archeologico di 40 ettari, portano ogni anno numerosi visitatori sulla strada per Castelvetrano. Selinunte era una antica città greca situata sulla costa sud-occidentale della Sicilia; oggi costituisce il Parco archeologico più grande d'Europa. Nel sito archeologico, sull'acropoli visono alcuni templi insieme ad altre costruzioni secondarie, mentre altri templi si trovano su di una collina poco lontana.

Tuttavia non è solo l'aspetto culturale di questo paese ad attirare i turisti, ma anche la presenza dei litorali sabbiosi e degli splendidi fondali marini che rendono uniche al mondo Marinella e Triscina, piccole frazioni di Castelvetrano che oggi si presentano come dei centri turistico-balneari destinati alle attività sportive e naturalistiche.



Via Caduti Nassiriya (SV. A29, uscita Castelvetrano), Castelvetrano (TP) - Tel. 0924 908880 - 0924 907659 www.keidea.com

7.000 MQ DI ESPOSIZIONE - AMPIO PARCHEGGIO - 30 REPARTI - PIÙ DI 100.000 ARTICOLI DISPONIBILI



FAI DA TE CASA GIARDINO

SU WWW.KEIDEA.COM

IL NUOVO GIORNALINO KEIDEA

I NOSTRI REPARTI

ARREDO RUSTICO
MOBILI ETNICO
ARREDO UFFICIO
CUCINE
SOGGIORNI
CAMERE DA LETTO
CAMERETTE
ARREDO BAGNO
ACCESSORI BAGNO
ARMADI
CASSETTIERE
PORTA TV
DIVANI
ARREDO ESTERNO
TESSILI
TAPPETI
VASI E CERAMICHE
TENDAGGI
DECORAZIONE
SPORT E FITNESS
TOVAGLIOLI
CARTE ADESIVE
CASALINGHI

I NOSTRI REPARTI

MENSOLE D'ARREDO
LEGNAMI
CORNICI E QUADRI
ACCESSORI PER MOBILI
ILLUMINAZIONE
ELETTRICO
FERRAMENTA
IDRAULICA
ANTIINFORTUNISTICA
UTENSILI
ELETTROUTENSILI
ELETTRICI
VERNICI
MACCHINE DA GIARDINO
ATTREZZI DA GIARDINO
ACCESSORI AUTO
ARTICOLI INFANZIA
MANGIMI PER ANIMALI
ARTICOLI PER ANIMALI
PIANTE E FIORI
GIOCATTOI
PROFUMERIA
CANDELE
PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ORARI APERTURA: LUNEDÌ 9:30 - 13:00 / 16:00 - 20:00
DAL MARTEDÌ AL SABATO 9:00 - 13:00 / 16:00 - 20:00 - DOMENICA 9:30 - 13:00 / 16:00 - 20:00

XIV EDIZIONE. SABATO 14 E DOMENICA 15 MAGGIO

Rievocazione storica col corteo di S. Rita



Corteo storico di Santa Rita e della Nobiltà Castelvetranese

A Castelvetrano è davvero impossibile annoiarsi. Diverse sono, infatti, le manifestazioni che animano ogni anno la cittadina. Fra tutte le cerimonie, la più rinomata è quella del «Corteo Storico di Santa Rita e della Nobiltà Castelvetranese» che quest'anno è giunto alla sua XIV edizione, prevista per sabato 14 e domenica 15 maggio.

Il suggestivo corteo è caratterizzato da una sfarzosa sfilata in costumi d'epoca quattrocentesca e dai tipici «tableaux vivants», i quadri viventi, mediante i quali viene raccontata l'intera vita di Santa Rita. Per l'occasione, le piazze di Castelvetrano si riempiono di drappi, fiori e numerosi musicisti medievali provenienti da tutta Italia che si esibiscono anche in spettacolari coreografie. Durante

la processione, inoltre, è possibile ammirare la mazza argentea, nota come la «Giuratoria», appartenuta per secoli al giurato della città e che solo in questa circostanza viene esposta al pubblico.

La manifestazione, che dal 2005 è gemellata con l'analogo corteo che si svolge a Cascia, città natale di Santa Rita, si conclude infine davanti all'immagine esposta di Santa Rita, alla quale, subito dopo i saluti di rito del sindaco e del parroco di Castelvetrano, viene offerta una lampada votiva.

Il Corteo, nato negli anni Novanta, si è man mano affiancato dalle caratteristiche di manifestazione religiosa per trasformarsi in un evento teatrale, di puro spettacolo, legato all'identità storica del paese: un vero e proprio viaggio fantastico a ritroso nel tempo.

PATRIMONIO ARTISTICO. LA CITTÀ OSPITA ANCHE IMPORTANTI MONUMENTI, CHIESE, GROTTE, SANTUARI, TEATRI E MUSEI ED È LA PORTA DI ACCESSO ALLE ISOLE EGADI

Marsala, buon vino e cultura

Con oltre 13 mila ettari di superficie vitata e migliaia di aziende è l'area vitivinicola più importante del Trapanese

Marsala: un nome e una garanzia per gli amanti del buon vino. Un prodotto che lega storia, cultura e identità del territorio Trapanese. La tradizione enologica, infatti, è particolarmente radicata: vini bianchi, rossi, liquorosi, distillati sono il prodotto di oltre 13 mila ettari di superficie vitata, di migliaia di aziende viticole e di quasi 50 industrie enologiche e cantine sociali. Numeri che fanno di Marsala l'area vitivinicola più importante della provincia di Trapani.

Questo splendido angolo di Sicilia, però, deve la sua celebrità non soltanto all'eccellente prodotto, ma anche alla storia della Repubblica Italiana, dal momento che il 11 maggio 1860, Giuseppe Garibaldi e i Mille avviarono verso l'unificazione la Nazione partendo da qui. La città, bagnata dal mare e che si affaccia di fronte alle Isole Egadi, è protetta dal monte Erice e abbracciata da Segesta e Selinunte. È facilmente raggiungibile in aereo: a 15 Km, infatti, c'è l'aeroporto «Vincenzo Florio», e a meno di cento quello di Palermo. È un vero e proprio punto di collegamento, dal momento che è dotata di un porto turistico con circa 250 posti barca. Da Marsala, infatti, parte quotidianamente un aliscafo per le Isole di Favignana, Levanzo e Marettimo e, negli ultimi tre anni, ha conosciuto un aumento sempre più crescente di incoming, collocandosi tra le destinazioni più amate della Sicilia occidentale, con oltre 80 strutture ricettive e quasi 2000 posti letto.

Ricca di bellezze artistiche e di contenuti irripetibili, per via del suo carattere archeologico e ambientale, Marsala detiene un patrimonio



Veduta panoramica di Marsala

artistico notevole: chiese, grotte, santuari, terme, statue, anfore, necropoli e luoghi di culto. Il centro storico, per esempio, è dominato, da un'area antica recuperata solo in parte, ma ancora molto sommersa, che convive con il moderno com-

plesso urbano. Meritano una visita, poi, il Regio teatro comunale e l'Impero, i Palazzi nobiliari Fici e Grignani, il Duomo, i Santuari, il Complesso San Pietro e il Convento del Carmine.

Oggi, la sfida che la città vuole af-

frontare è quella di rafforzare l'identità del suo territorio, come grande distretto rurale, aumentando la capacità di continuare a sviluppare un equilibrio tra tradizione ed innovazione. Processi che da un lato richiedono un forte investimento in cono-

scenza e ricerca e dall'altro aprono nuovi scenari sul fronte dell'enoturismo. Così, accanto all'offerta formativa sul territorio, come un Istituto Tecnico Agrario, un Corso di Laurea in «Viticultura ed enologia», una Cantina didattica regionale e un

Centro per l'Innovazione della filiera vitivinicola, la nuova scommessa della città del Trapanese è quella di contare su di una collaborazione tra pubblico e privato, sensibilizzando l'imprenditorialità locale e facendo sistema.

A MAGGIO. INIZIATIVE IN RICORDO DEI GARIBALDINI

L'impresa dei Mille, si celebra il 156°



Le manifestazioni dedicate allo sbarco dei Mille

Orgoglio Made in Sicily per il comune di Marsala, che celebra il 156° anni dallo «Sbarco dei Mille» nella città che diede l'impulso all'Italia unita e alla nascita della Nazione. La splendida città del Trapanese si prepara a festeggiare la ricorrenza con un programma ricco di avvenimenti.

L'appuntamento in città è dal 7 al 15 maggio. Si parte con il Garibaldi Challenger di vela, il 1° Trofeo messo in palio del Comitato dei Circoli libetani, che vede la riapertura del ristrutturato Palazzo Grignani, risalente al XV secolo, e alle rappresentazioni nei siti culturali più prestigiosi, come il teatro Comunale, l'Impero, il Convento del Carmine e il Complesso San Pietro.

Grande attesa anche per la gior-

ta dell'11 maggio, quando verrà inaugurato il monumento che è un «inno» ai garibaldini giunti a Marsala. I nomi, infatti, delle 1089 camicie rosse sono tutti lì, riportati sulle due murate della nave, salutata per l'occasione da una veleggiata nelle acque del lungomare, e che costituirà un nuovo centro culturale, che avrà in «stiva» un infopoint per l'accoglienza turistica. Attesa anche per la rassegna «Siciliamo», curata dalla Camera di Commercio di Trapani, con tipicità, degustazioni e spettacoli dal 13 al 15 maggio, che concluderà gli eventi in programma.

Per le manifestazioni complete e per scoprire le numerose iniziative che le strutture ricettive della zona hanno in programma su soggiorni e pernottamenti, basta visitare il sito internet www.comune.marsala.tp.it.

BIANCHI

Distillatori in Sicilia
dal 1956



www.dittabianchi.com



PATRIMONIO ARTISTICO. È IL PAESE DELLE «CENTO CHIESE», TRA LE QUALI SPICCANO PER BELLEZZA LA BASILICA-CATTEDRALE E IL PALAZZO VESCOVILE DEL XVI SECOLO

Mazara, balcone del Mediterraneo

Una città multiculturale con la sua Kasbah che conserva le tracce delle diverse dominazioni che si sono succedute

Quando si parla di Mazara del Vallo, non si può fare a meno di pensare al modo in cui l'hanno sempre definita storici e intellettuali, ovvero «balcone del Mediterraneo». Il suo territorio, infatti, che dista meno di 200 km dalle coste tunisine del Nord Africa, si affaccia letteralmente sul Mar Mediterraneo, alla foce del fiume Mazaro. Questa perla della Sicilia occidentale, situata in provincia di Trapani, vale da sola un viaggio nella nostra splendida terra, non solo per il meraviglioso spettacolo che ci offrono i suoi paesaggi, ma anche per la ricchezza e la storia che la caratterizzano. Mazara del Vallo costituì, infatti, terra di frontiera tra Greci e Fenici, che lì vi fondarono i corrispettivi «emporia», adibiti allo scambio commerciale, fino alla conquista della Sicilia da parte di Roma. Fu solo con la fine delle incursioni barbariche e con l'arrivo degli arabi, sbarcati nei pressi di Mazara nell'827, che la città vide il risveglio economico divenendo uno dei più grossi centri abitati dell'isola. Nel 1072, invece, il paese passò nelle mani dei Normanni, che vi edificarono la Cattedrale e una nuova diocesi trasformando Mazara in sede governativa e dimora del conte Ruggero.

La multiculturalità che ha caratterizzato questo paese sin dai tempi antichi, è ancora oggi un aspetto che lo contraddistingue. Mazara conserva ancora, infatti, le tracce delle diverse dominazioni, in particolare di quelle arabo-normanne. Il centro storico, con la Kasbah, dove oggi abitano la maggior parte dei maghrebini accolti in città, è testimonianza del passaggio dei loro antenati nordafricani, uno straordinario scrigno con il suo dedalo di vicoli, archi e cortiletti, che l'amministra-



Il Porto Canale di Mazara del Vallo

zione comunale ha recentemente riqualificato. Ma alla cultura arabo-musulmana si fonde anche quella normanna e cristiana. Del resto Mazara è anche la città delle «cento chiese», tra le quali spiccano per bellezza la Basilica-Cattedrale, in stile

barocco, il Palazzo Vescovile del XVI secolo, il Palazzo del Seminario vescovile, risalente al 1710, e la splendida S. Nicolò Regale, edificata nel 1124. Recentemente, poi, grazie all'opera di bonifica voluta dal comune, è possibile ammirare l'Arco Nor-

mano, tutto ciò che rimane del castello fatto erigere dal conte Ruggero per difendere la città dai saraceni e che oggi domina sullo straordinario lungomare del paese.

Proprio il mare è uno dei diversi punti di forza di Mazara, che è la cit-

tà della spiaggia sabbiosa di Tonnarella, litorale dalle acque cristalline che si estende fino alla riserva naturale di Capo Feto, ma anche della costa rocciosa di Bocca Arena. E sempre dalla distesa marina mazarese, oltre al pesce prelibato che ha reso

la città capitale italiana della pesca, nel 2008 è stato riportato alla luce il Satrio Danzante, una statua bronzea, risalente al IV secolo a. C. e attribuita allo scultore greco Prassitele, oggi custodita al Museo di Sant'Egidio.

DESPAR 

La tua migliore scelta è proprio sotto casa.

OFFERTE VALIDE

dal 22 Aprile all'8 Maggio 2016

APRE a MAZARA DEL VALLO
VIA MARSALA, 250/252
VIA CASTELVETRANO, 30

Passata
Valfrutta
bottiglia ml 700
al kg/lt 0,70

€ 0,49



Dixan Liquido
classico / lavanda
15 lavaggi

€ 1,99



Carta Igienica
Scottonelle
x 12 rotoli

€ 2,99



FEDE. FESTA LA PENULTIMA SETTIMANA DI AGOSTO

Devoti a San Vito, patrono della città



La processione di San Vito

Tradizione molto sentita dai mazaresi è «La festina di Santu Vitu», in onore del santo patrono di Mazara del Vallo. Questa cerimonia ebbe origine nel 1614, quando venne deciso di aggiungere al Santissimo Salvatore, già patrono della città, il concittadino San Vito come compatrono, particolarmente invocato per scongiurare la patologia che da lui prende il nome, il «Ballo di San Vito».

La ricorrenza del santo cade il 15 giugno, ma i festeggiamenti si svolgono durante la penultima settimana di agosto, in occasione della commemorazione della traslazione e durano 4-5 giorni. La festa si apre con l'Annunzio, durante il quale viene proclamato l'inizio della cerimonia. Il giorno successivo, poi, alle 3,30

del mattino parte il corteo in abiti seicenteschi, che, snodandosi per le vie della città, illustra la vita di San Vito fino al suo martirio, con trasporto del simulacro dalla Chiesa di San Vito in Urbe alla Chiesa di San Vito a Mare. Ad aprire la processione è la figura dell'antico stemma della città che ritrae una donna con in mano una coppa nell'atto di nutrire un serpente. A seguire i carri allegorici che rappresentano le tre virtù teologali (Fede, Speranza e Fortezza), accompagnati dai «quadri viventi» della vita del santo. Chiude il corteo il carro che trasporta la statua argentea di San Vito, trainato dai pescatori mazaresi in costume tradizionale. Infine, dopo la «Benedizione del Mare» in memoria dei marinai di Mazara morti nelle acque antistanti, la statua viene imbarcata su un peschereccio.

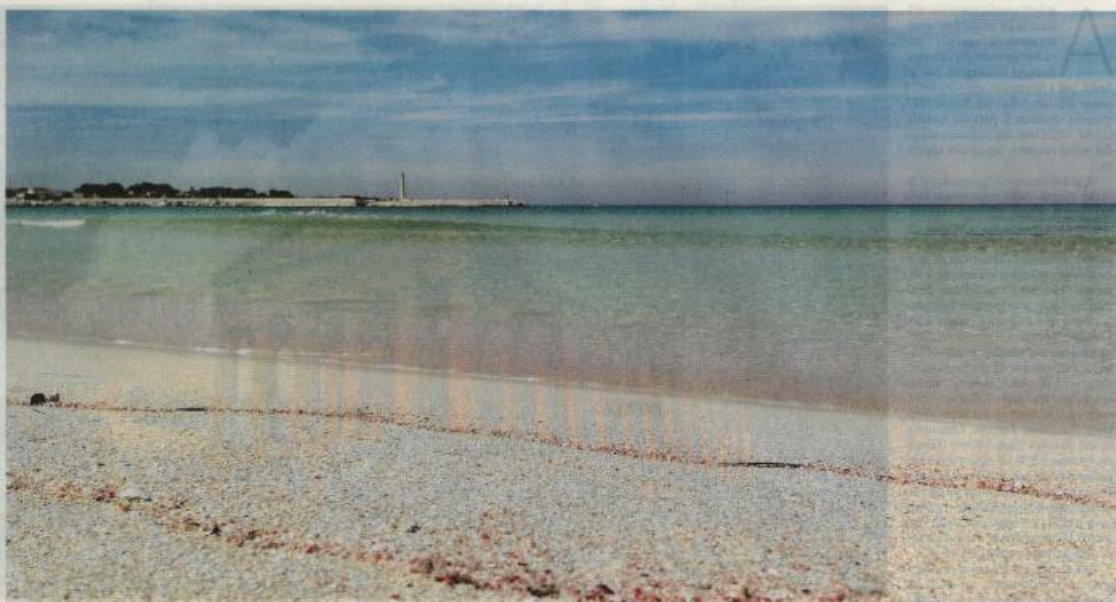
ORIGINI ANTICHE. IL PAESE HA UNA STORIA CHE AFFONDA LE RADICI NELL'EPOCA PRIMITIVA: INTORNO AL IV SECOLO A. C., MENTRE IL SANTUARIO È DEL PERIODO ROMANO

L'acqua cristallina di San Vito

Considerata tra le località balneari più belle della Sicilia occidentale è ormai meta di turisti incantati dal suo splendido mare

Quando ci si sofferma a pensare al mare siciliano è quasi impossibile non rievocare lo splendido litorale di San Vito Lo Capo, considerata tra le località balneari più belle della Sicilia occidentale. Questo comune, nato alla fine del Settecento ai piedi del Monte Monaco e incastonato nella baia tra Capo San Vito e Punta Solanto, possiede una storia davvero antica che affonda le proprie radici nell'epoca primitiva e, soprattutto, intorno alla fine del IV secolo a. C., periodo cui risalirebbe l'esistenza di un'antica borgata, nota come «Conturran», dove probabilmente si originò un primo nucleo abitato.

Centro propulsore dell'attuale comune di San Vito Lo Capo è però il Santuario, antica fortezza che nel corso dei secoli è stata sottoposta a diversi interventi edilizi. L'origine del Santuario risale all'epoca romana, e specificamente al 300, quando San Vito Martire, in seguito divenuto patrono della cittadina, approdò al borgo marinaro. Questi era nato in realtà a Mazara del Vallo, ma essendosi convertito al cristianesimo fu costretto a scappare dalle persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. Quando il giovane santo, accompagnato secondo la tradizione dalla nutrice Crescenza e dal precettore Modesto, raggiunse quello che sarebbe divenuto il borgo di San Vito Lo Capo e iniziò a predicare, fu cacciato dal paese, ma subito l'ira divina si abbatté sul luogo seppellendolo con una frana. In seguito, diffusasi la fama dei miracoli compiuti dal martire, numerose furono le persone che si recarono lì in pellegrinaggio favorendo così, intorno alla fine del 400, la costruzione del Santuario stesso. Ancora oggi, tutti i curiosi che si recano a San Vito Lo Capo possono scorgere un'ampia zona franosa



La spiaggia di San Vito lo Capo

che per credenza popolare viene ricondotta alla storia del santo e che viene chiamata Contrada Valanga.

Oggi il territorio, già abbellito da alcune meraviglie naturali come la Spiaggia del Bue Marino e la Grotta dell'Uzzo, include anche le splendide

frazioni di Macari, con la sua tonnara, e Castelluzzo, dove alle acque cristalline delle coste più belle si aggiungono dei tramonti mozzafiato che ogni anno richiamano migliaia di turisti. Castelluzzo, poi, è nota anche per la Valle degli ulivi, distesa verdeggianti su cui

si estende il paese. Lì si possono trovare le famose piante dalle quali viene estratto il prelibato olio locale.

Proprio l'olio è caratteristico di una delle pietanze tipiche di San Vito Lo Capo, il «pane cuzzatu», ovvero il pane condito, noto anche come «pane della

disgrazia», in quanto in tempi di carestia era consuetudine degli abitanti arricchire il pane con condimenti di poco costo e facilmente reperibili. Tuttavia primato indiscusso della cucina di San Vito va al cous cous, piatto tipico del Nord Africa, che oggi è diventato

protagonista dell'evento più famoso organizzato proprio nella cittadina, il «Cous Cous Festival», rassegna internazionale della cultura enogastronomica mediterranea che da anni è ormai anche simbolo di integrazione fra popoli.

GASTRONOMIA. ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE

«Cous Cous Fest» ponte fra le culture



Il Cous Cous Fest

Tanti sono gli eventi ogni anno previsti a San Vito Lo Capo. Dal «San Vito Climbing Festival», festival internazionale per arrampicatori, al «Festival internazionale degli aquiloni», dove aquilonisti di fama internazionale gareggiano fra loro. Ma l'evento che più caratterizza questo paese rendendolo unico in tutto il mondo è il «Cous Cous Fest», fiera internazionale di cultura ed enogastronomia del Mediterraneo, che dal 1998 viene allestita per l'ultima settimana di settembre.

A partecipare sono chef provenienti da diverse parti del mondo che si sfidano proponendo differenti varietà di cous cous.

Per una settimana tutto il paese si trasforma in un grande laboratorio gastronomico, in cui ai sapori più tradizionali si fondono nuove fanta-

sie proposte: si passa dal cous cous cucinato col pesce al cous cous con carne, fino alla varietà vegetariana, ma non mancano accostamenti più azzardati. Il tutto, corredato dai dolci più caratteristici della tradizione siciliana e da vino di qualità, può essere assaggiato o all'interno dei vari stand montati per l'occasione o sulla suggestiva spiaggia di San Vito Lo Capo. Inoltre, i più curiosi possono anche partecipare a dei veri e propri «coking show», laboratori di cucina dove imparare ad «incocciare» il cous cous.

Durante quei giorni nella cucina del paese non si incrociano solamente varie tradizioni culinarie, ma anche lingue, culture e religioni diverse che hanno trasformato il «Cous Cous Fest» da semplice rassegna gastronomica in meraviglioso ponte tra popoli diversi.

MA
SICILIA

Parco degli Aromi
HOTEL - SPA - RISTORANTE - RICEVIMENTI

Il piacere va provato!

hotel - ristorante - ricevimenti - centro benessere & SPA

VALDERICE (TP) Via Lanciasella - C.da Perino
Tel. 0923 592611 www.parcodegliaromi.it

LM SUPER MARKET
SAN VITO LO CAPO

Da Oggi Proponiamo il Nuovo Servizio di CONSEGNA A DOMICILIO "la spesa comodamente a casa Tua!"
Senza code e lunghe attese
Ordina i tuoi prodotti
0923.974347

Reparto Macelleria ed Ortofrutta

via P.S. Mattarella, 51/53 San Vito Lo Capo - TP

EXPLORER business kids

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
BAMBINO/A 8-16 ANNI

Wrayofel, Biscione, BIRKENSTOCK, Naturino, CONVERSE, FUN FUN

VIA SAVOIA, 188 SAN VITO LO CAPO (TP)
Tel. 8923 972995 - Cell. 335 419511

SEASIDE

Abbigliamento e Calzature
Uomo e Donna

saucony, DUSIGLI, BIRKENSTOCK, CONVERSE

VIA SAVOIA, 79
SAN VITO LO CAPO (TP)

MARE PURO

Chiedi la consulenza e il servizio di profumi e di profumi
50€ puoi in realtà te pare più prezioso
Ogni giorno tutto il giorno 24 ore

tutti i giorni aperti 8:30 / 19:00 - 10:00 / 19:00
sabato 8:30 / 19:00 domenica chiusa

REGOLAZIONE E LAVAZIONE DI PRODOTTI INTRICATI E BILTONNARA